

Sicurezza e Difesa, il riordino delle carriere è una bomba pronta ad esplodere nelle mani del Governo

Il governo ha sottoposto all'esame parlamentare due schemi di decreto legislativo con lo scopo di riordinare le progressioni di carriera del personale delle forze armate e delle forze di polizia

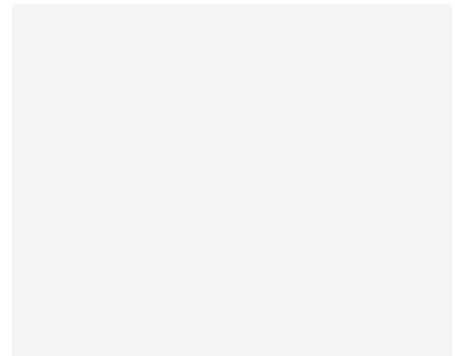


Tweet

di [Paolo Salvatore Orrù](#)

Il riordino delle carriere dei militari e dei poliziotti non piace a molti e rischia di diventare un pasticcaccio in salsa italiana. Tant'è che da più parti, spiega Tatiana Basilio, deputata del M5s, "si era pensato di rinviare la discussione per la parte che riguarda l'assetto delle Forze Armate". Una richiesta che non ha avuto seguito, "perché giovedì 4 maggio le commissioni competenti, con iter separati, saranno chiamate al voto", spiega ancora Basilio. Se ad alcune organizzazioni sindacali, Siulp e Siap in particolare, la proposta piace, per altre il riordino delle carriere dei militari e poliziotti ha messo in moto "una situazione molto pericolosa che potrebbe esplodere in faccia al Governo e soprattutto ai ministri dell'Interno e della Difesa che su questa partita si stanno giocando la propria reputazione, assieme ai loro vertici, ai sindacati e al Cocer", ha spiegato a tiscali news Luca Marco Comellini, segretario del Partito dei Militari (Pdm), che da tempo segue l'evolversi di questa intricatissima vicenda.

Anche chi non vede male il colossale giro di vite è confuso, da quando, a cavallo fra gli scorsi febbraio e marzo, il governo ha sottoposto all'esame parlamentare due schemi di decreto legislativo con lo scopo di riordinare le progressioni di carriera del personale delle



VIVI AL TOP
Cerchi lavoro? Diventa consulente commerciale "Vivi al Top"

I più recenti



Papa: su caso Regeni mi sono mosso. I lager per migranti ci sono



Previsioni meteo per lunedì, 1 maggio



Schiaffi, calci e graffi ai bimbi: sospese due maestre a Crotone



Precipita parapendio in Friuli, un ferito



Massacrata e sepolta viva incinta: permesso premio al killer. Il padre di Jennifer: "Chi paga è la vittima e basta, il carnefice non paga niente"

forze armate e di polizia e taluni aspetti dei rispettivi trattamenti economici. Meno confusi dicono di essere la Difesa, alcuni vertici militari e la stessa ministra Pinotti, perché ritengono di essere gli artefici di "una svolta epocale attesa da oltre un ventennio". A parte il fatto che parlare di "ventennio" porta male, certi di avere già il provvedimento in tasca, "il vertice militare ha già provveduto a pubblicare delle circolari, definite "esplicative" prima ancora dell'effettiva emanazione del provvedimento da parte del Presidente della Repubblica", spiega ancora Comellini, "un passo che a molti, a me per primo, è sembrato completamente fuori luogo".

La riforma va avanti, senza neppure tenere conto dei rilievi del Consiglio di Stato che, dopo aver studiato il parere n. 915 sullo schema di decreto legislativo riguardante il riordino delle carriere del personale delle forze di polizia, ha spiegato di aver riscontrato notevoli criticità e segnalando la necessità di numerose correzioni che, "se recepite dal Governo, anche al fine di evitare il prevedibile contenzioso, finirebbero coll'introdurre nel testo definitivo importanti disarmonie rispetto all'analogo decreto legislativo concernente il riordino delle carriere del personale militare sottratto, per legge, al vaglio dell'organo della Giustizia Amministrativa, con la conseguenza che ancora una volta più che di riordino si dovrà parlare del disordine delle carriere", afferma il segretario del Pdm.

Il Consiglio di Stato ha insomma disegnato "una situazione decisamente pericolosa per la stabilità interna delle due amministrazioni interessate - Sicurezza e Difesa - che potrebbe costringere i Ministri Marco Minniti e Roberta Pinotti e il Presidente del Consiglio dei ministri, Paolo Gentiloni, a prendere in considerazione la possibilità di un il rinvio dell'emanazione dei provvedimenti per il tempo necessario a chiedere al Consiglio di Stato anche il parere sullo schema di decreto riferito ai militari", spiega il leader del Pdm. La riforma è stata pensata abbracciando la filosofia "meno uomini più armi". Il governo Gentiloni potrebbe trovarsi in difficoltà, perché questa "filosofia" è stata suggerita (legge delega 244), durante la vigenza di Mario Monti, da Pier Francesco Guarguaglini, ex Presidente e AD di Finmeccanica. "Fu proprio in quell'occasione che la richiesta dei generali, tesa ad evitare ogni forma di controllo legale sui loro affari e su quelli dell'industria, trovò la piena soddisfazione: al legislatore dell'epoca fu sufficiente non inserire nel testo della legge delega l'obbligo di sottoporre all'esame del Consiglio di Stato i provvedimenti che il Governo avrebbe poi dovuto adottare", sostiene Comellini.

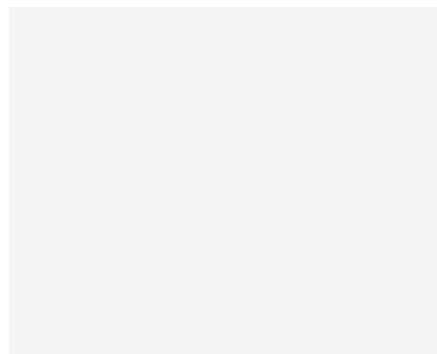
Con le norme attuali è possibile un controllo sull'attività legislativa del Governo attraverso le Commissioni parlamentari, sia attraverso il Consiglio di Stato o altri organismi statali. "Il primo è una sorta di atto di indirizzo politico il cui accoglimento il più delle volte è rimesso alla sensibilità istituzionale del Governo di turno o alla sua esigenza di mantenere in equilibrio la traballante maggioranza d'occasione che lo sostiene, i secondi, invece, attengo a profili più squisitamente giuridici e di impatto sugli affari regionali o statali". A volte è il Consiglio di Stato a essere stato determinante, soprattutto se, come in questo frangente, "l'azione di governo si sviluppa con due provvedimenti che, seppure adottati in esecuzione di due differenti deleghe, devono necessariamente viaggiare su binari paralleli e mantenere la sostanziale omogeneità", spiega Comellini.

Tenere in mano il bandolo della matassa è sempre più complicato, probabilmente, per non perderlo del tutto, sarebbe opportuno optare per un breve rinvio. "Sarebbe utile per evitare di creare altre disparità di trattamento tra il personale delle forze armate e quello delle forze di polizia. Il Governo decida in fretta perché, il 30 giugno prossimo, scade il termine previsto dalla legge delega e con le elezioni amministrative alle porte anche l'attività parlamentare rallenta notevolmente", conclude il segretario del Pdm.

Il riordino delle carriere messo su dai nostri ministri non piace nemmeno a Cgil e Sap.



Ragazza genovese trovata morta a Londra



Shopping

istella*



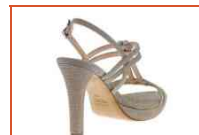
Canon Lampada originale per videoproiettore CANON LV-7245



MAJE VESTITI Vestiti al ginocchio donna su YOOX.COM



NEC ME301X Proiettore desktop 3000ANSI lumen 3LCD XGA (1024x768) video



Sandali Albano 7416 Sandalo Elegante Donna Beige donna

incontri powered by mestic

Sono Cerco

Età Regione

.....

.....

.....


.....

.....

"Abbiamo inviato a deputati e senatori una serie di suggerimenti di modifica dello schema di decreto legislativo al vaglio del Parlamento, con l'obiettivo di superare i disallineamenti esistenti tra i vari corpi dello Stato. In ballo c'è un miliardo di euro (per il 2017/18 ndr) stanziato per questo provvedimento e non possiamo pensare di sprecare simili risorse", ha affermato Daniele Tisone, segretario generale del [sindacato di polizia](#) Silp Cgil. Forse è stato un grave errore aver escluso i sindacati dalla partita. "Con il prossimo avvio della fase transitoria, c'è la possibilità almeno in parte di rimediare. Anche il Consiglio di Stato ha evidenziato criticità, parliamone", ha concluso il rappresentante della Cgil.

[Gianni Tonelli](#), segretario generale del [SAP](#), in una intervista rilasciata a [forexinfo.it](#), parla apertamente di "truffa" e di "grande occasione gettata alle ortiche, mentre, negli ultimi giorni, stanno circolando informazioni false e fuorvianti da parte di chi è "politicamente interessato" a sostenere questo riordino inutile. Abbiamo una proposta per consentire di rivedere l'intero progetto". Non la pensa come Tonelli, Felice Romano, il segretario del Siulp, che dal sito del suo sindacato invita a non cadere "nella trappola della disinformazione": "Si rimarca - si legge - che senza il riordino avremmo perso anche gli attuali 80 anni euro perché il finanziamento è stato messo nelle risorse del riordino per la stabilizzazione (benefici in pensione e liquidazione) attraverso la riparametrazione".

27 aprile 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook  Mi piace 249 mila[Commenti](#)[Leggi la Netiquette](#)[Redazione](#) | [Privacy Policy](#) | [Informativa sui cookie](#)© Tiscali Italia S.p.A. 2017 P.IVA 02508100928 | [Dati Sociali](#)